

Federico Klausner direttore responsabile Federica Giuliani direttore editoriale

Raffaele Alessi commerciale Devis Bellucci redattore Silvana Benedetti redattore Francesca Spanò redattore Daniela Bozzani redattore Melania Bresciani redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa Antonio e Giuliana Corradetti fotografi Vittorio Giannella fotografo Fabiola Giuliani fotografa Monica Mietitore fotografa Graziano Perotti fotografo Emanuela Ricci fotografa Giovanni Tagini fotografo Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: redazione@travelglobe.it

Foto di copertina: Graziano Perotti

Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®

Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Req. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

Questo testo è realizzato con il font: EasyReading Font Carattere ad alta leggibilità per tutti.

Anche per i dislessici. www.easyreading.it





che il governo destinerà a chi deciderà di fare le vacanze in Italia questa estate, per aiutare il comparto del turismo, così duramente colpito dalla pandemia del Covid. Non sarà una stagione facile: ci saranno regole che riquarderanno le distanze da osservare in spiaggia tra gli ombrelloni, nei ristoranti, nei bar nei cinema e in tutti i luoqhi di aggreqazione e socializzazione. Saremo costretti a non abbracciare i nostri amici e neppure dare la mano ai conoscenti. Non riusciremo a parlare comodamente e sentire i profumi, coperti come saremo dalle mascherine. E se il risultato sarà una abbronzatura "islamica" gli occhi ci permetteranno ancora di godere della incomparabile Bellezza del nostro Paese. Proprio perché la gran parte di noi si troverà a fare le vacanze in Italia, questo numero di TravelGlobe ad essa è dedicato. Alcuni reportage sono stati pubblicati tempo fa, ma sono talmente belli che ve li riproponiamo.

100, 300, 500 è l'importo del bonus

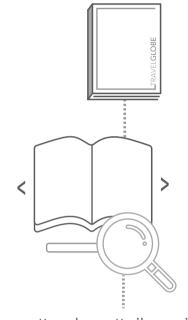
Un ultimo pensiero per Silvia Romano: bentornata Silvia!

Noi di TravelGlobe ti abbiamo sostenuto ricordando a tutti ogni mese la tua priqionia e ora siamo felici del tuo ritorno. Qualunque sia la tua fede.

MAGAZINE

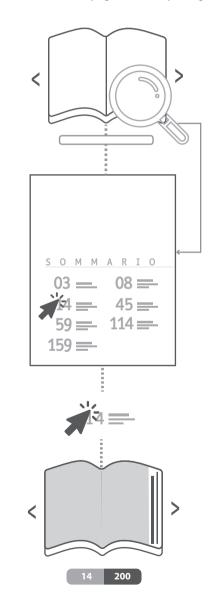
SOMMARIO

Il sommario è interattivo. CLICCANDO con il mouse sul NUMERO DI PAGINA andrai direttamente alla pagina del reportage scelto.



Sulla barra rettangolare sotto il magazine troverai molte funzionalità tra cui il salvataggio, la stampa e l'ingrandimento a tutto schermo.





SOMMARIO

Beditoriale
di Federico Klausner

07

SORRENTO

Torna a Surriento Foto e testi di Graziano Perotti

69

VERONA

Shakespeare in love Foto e testi di Graziano Perotti

BASILICATA
Basilicata, forti sapori
Foto e testi di
Vittorio Giannella

35

Sapore di sole, sapore di mare Foto e testi di Vittorio Giannella

LIGURIA

103

VIA FRANCIGENA
La lunga strada
dei pellegrini
Foto e testi di
Graziano Perotti

AVELGLOBE



SURRIENTO TORNA A

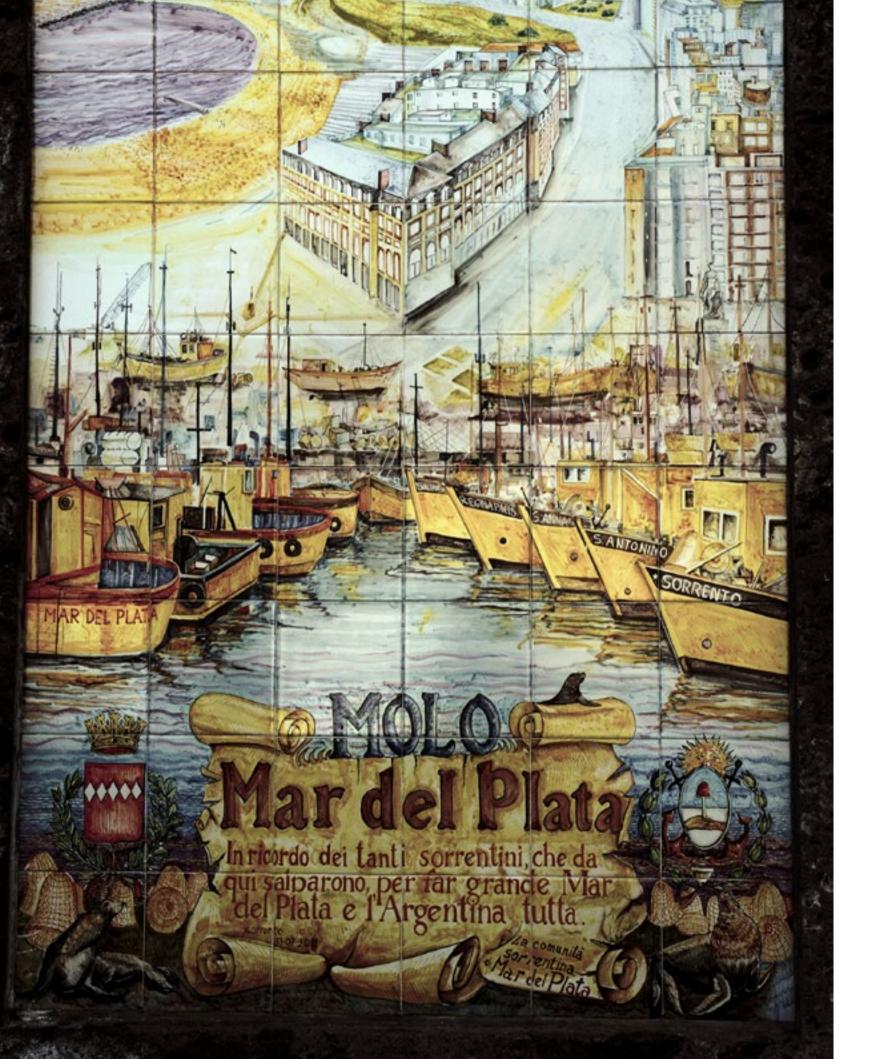
Set da film neorealista in bianco e nero alla Dino Risi, ed esplosioni di colore, dalle maioliche al mare. Al primo ciack Sorrento affascina e conquista gli occhi e il palato.



Due damigelle aspettano la sposa all'angolo della via che dà sul piazzale del chiostro di San Francesco. Sposarsi a Sorrento è per molti sposi di lingua anglosassone vivere un sogno.

"Qui dove il mare luccica e tira forte il vento, su una vecchia terrazza davanti al golfo di Sorrento". Un omaggio a Lucio Dalla che tanto amava questi luoghi e questa terrazza. La canzone fu composta dal grande cantautore italiano al Grand Hotel Excelsior Vittoria, che gli ha dedicato una suite. Lucio Dalla si fermò la prima volta quasi per caso a Sorrento: la sua barca ebbe un avaria e fu così che dovette alloggiare all'hotel Vittoria, dove gli assegnarono la suite Caruso. Quelle atmosfere ispirarono il suo capolavoro musicale.





La grande targa in fine maiolica donata dai pescatori sorrentini, emigrati in Argentina a Mar del Plata, posta all'entrata del vecchio porticciolo. Alcuni di loro hanno esaudito il desiderio di tornare nella loro amata Marina Grande.

In alcune foto usurate dal tempo alcuni momenti del film "Pane, Amore e..." di Dino Risi con interpreti Vittorio De Sica e una strepitosa Sofia Loren. Il film è uno dei capolavori del neorealismo italiano. Le scene più famose furono girate sul lungomare e nella piazzetta di Marina Grande e videro come comparse alcuni abitanti del vecchio borgo, che ancora oggi ricordano quei momenti con tanta nostalgia.









Nelle pagine precedenti La panchina dove si riposavano Vittorio De Sica e Sofia Loren, la comunità di Marina Grande ha voluto murare un'opera in maiolica, per non dimenticare la loro lunga permanenza per le riprese del film.

Dalle terrazze di Marina Piccola lo sguardo porta al Vesuvio, una delle tante cartoline d'autore naturali che hanno fatto innamorare famosi poeti e scrittori.

Sorrento possiede minuscoli arenili, ma le caratteristiche sdraio sospese sul mare sono molto amate dai turisti provenienti da tutto il mondo.



Vista di Marina Piccola e della baia dalla terrazza del Grand Hotel Excelsior Vittoria. Qui ha soggiornato il grande tenore Caruso, godendo di queste viste e schiarendo la sua inimitabile voce, sino agli ultimi giorni della sua vita. Ancora oggi giungono appassionati di musica lirica che vogliono visitare il famoso hotel e visitare la camera dove soggiornava l'artista napoletano.



Nella pagina rpecedente: una sposa americana nel centro storico di Sorrento per l'immancabile foto vista Vesuvio.

Sorrento ospita circa 300 matrimoni stranieri all'anno, attirati dalle bellezze del golfo di Napoli: una vera e propria industria del matrimonio d'autore. Le varie fasi della cerimonia portano gli sposi nei luoghi più suggestivi di Sorrento.

Uno scorcio del chiostro di San Francesco in centro storico, vicino all'omonima chiesa. Il chiostro è uno dei monumenti più antichi di Sorrento e fu costruito sui resti di un monastero del VII secolo. Nel periodo estivo al suo interno si svolgono numerosi concerti dedicati alla musica classica o alla canzone napoletana ed è anche uno dei luoghi più ambiti per la celebrazione dei matrimoni. Nel 2014 vi sono stati celebrati oltre 200 matrimoni dei 300 annui di sposi provenienti da tutto il mondo.

Il sedil Dominova in pieno centro storico in via San Cesareo è affacciato sul largo detto dello "Schizzariello" per via della fontanella pubblica presente in loco. I suoi stupendi affreschi ospitano il circolo sorrentino. Rappresenta l'unica testimonianza dell'intera regione dei sedili nobiliari del medioevo, dove i potenti si riunivano per le decisioni più importanti.





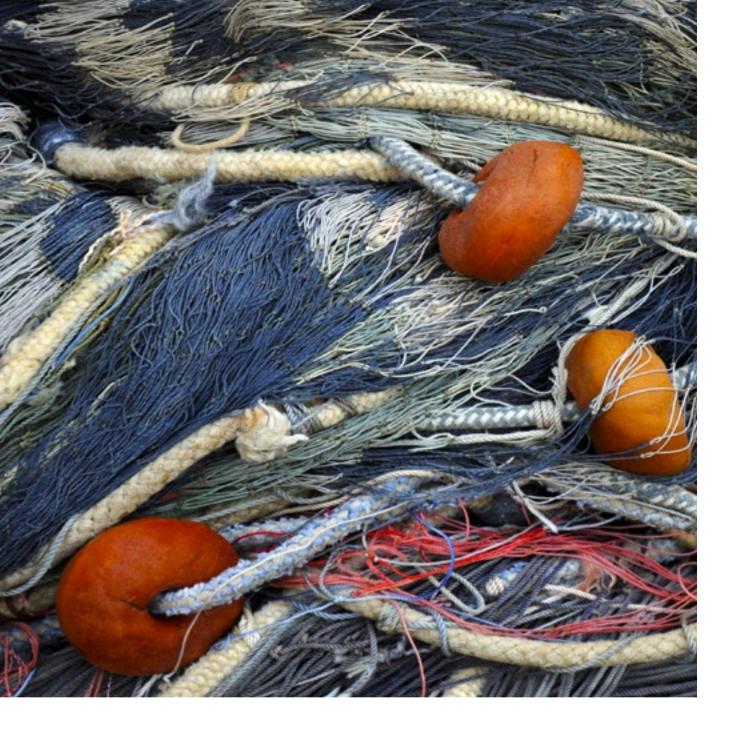
Uno scorcio di Marina Grande. Un anziano pescatore immerso nei suoi pensieri si gode il riposo dopo la pesca, mentre la nuova generazione è alle prese con la moderna tecnologia.

Sorrento è anche buona tavola, prodotti tipici e locali famosi nel mondo, che fanno la gioia dei numerosi turisti. Il limone nelle varie sue espressioni è il re assoluto, dal famoso liquore limoncello a saponi ed essenze.









Nella pagina precedente: una donna stende di prima mattina i panni sul suo balcone sospeso sul mare di Marina Grande, cantando melodie napoletane: "Torna a Surriento " ne è la più popolare, cantata anche dai numerosi turisti stranieri che affollano nei mesi estivi il borgo. Ancora oggi a Marina Grande, nella parte più autentica di Sorrento si ritrovano le atmosfere neorealiste immortalate nei film di Dino Risi.

Le reti dei pescatori messe al sole ad asciugare, antichi gesti cristallizzati nel tempo degli abitanti di Marina Grande. L'intero golfo di Napoli ha da secoli un rapporto d'amore con il mare che ha pochi uguali in tutto il Mediterraneo. Basti pensare alle decine di canzoni che gli sono state dedicate.

Una delle terrazze con vista sul Vesuvio e la baia di Napoli del famoso hotel Bellevue Syrene, considerato uno degli hotel più romantici al mondo. All'interno dell'hotel si trova anche il celebre ristorante Villa Pompeiana.





Sorrento è costruita su un costone di tufo affacciato sul mare e questa caratteristica rende unici anche i suoi stabilimenti balneari sospesi su pontili. Ultimamente anche la qualità del mare ha avuto notevoli benefici da una più attenta salvaguardia dell'ambiente, che ha portato a un boom di turisti, non solo attirati dalle bellezze artistiche e paesaggistiche del golfo di Napoli, ma attratti anche da una rilassante vacanza balneare.



INFO UTILI

Foto e testo di Graziano Perotti

QUANDO ANDARE

Se volete assaporare pienamente il fascino di Sorrento evitate i mesi centrali dell'estate per fuggire la folla e il caldo. Il periodo da aprile a giugno è il più indicato, anche se la maggior parte degli eventi si tiene in luglio e agosto. Anche settembre è ottimo, ma attenzione perché il 30/9 la stagione chiude.

DOVE DORMIRE

Due gli indirizzi da ricordare citati nel testo. Il Grand Hotel Excelsior Vittoria, un albergo di lusso di grande fascino e dalla lunga storia, dal 1834 proprietà della famiglia è situato nel centro storico di Sorrento e dalle sue famose terrazze si gode una vista mozzafiato sul golfo di Napoli e il Vesuvio. Il Bellevue Syrene, Il Bellevue Syrene sorge sulle vestigia di una maestosa villa romana, che nel 1750 divenne una casa privata e nel 1820 diventa un delizioso albergo. Vi hanno soggiornato re e imperatrici, scrittori tutti, indistintamente affascinati dal luogo.

DOVE MANGIARE

Ristorante Bagni Delfino, in riva al mare, e l'Antica Trattoria, in pieno centro, per cene indimenticabili a base di pesce.



DI MARE SAPORE SOLE, DI SAPORE

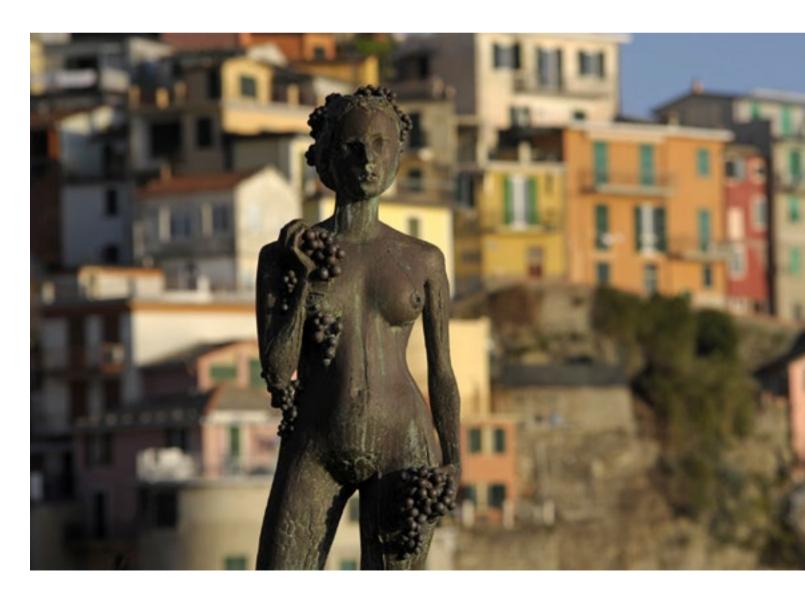
dai o ma aggrappata alle montagne, la Liguria offre una cucina variegata e Che sfruttano il meglio di ciò che i due ambienti offrono. Lambita sapori



Il borgo di Manarola, alto sul mare con le case color pastello poggiate su due speroni rocciosi, giù un minuscolo approdo riparato, per piccole imbarcazioni. Dopo Corniglia è il borgo più piccolo delle Cinque Terre.



A sinistra la chiesa di Cervo (IM) dedicata a S. Giovanni Battista del 1722, uno dei più interessanti esempi di barocco della Riviera di Ponente. I locali la chiamano anche Chiesa dei corallini, perché le spese di costruzione furono pagate con i proventi della pesca del corallo, una volta molto florida. Sotto: la scultura bronzea che Manarola ha dedicato alle vendemmiatrici delle Cinque Terre.





La lunga spiaggia di sabbia fine di Alassio, che arriva fino al borgo marinaro di Laigueglia, tre chilometri più in là, verso Capo Mele. Furono gli Inglesi a metà Ottocento, a frequentare assiduamente la cittadina e ancora oggi il mare rappresenta per Alassio, perla della Riviera delle Palme,

la risorsa più importante. Da non perdere una passeggiata nel centro storico, detto *budello* per via dei *carruggi* molto stretti, oggi animati da svariati negozi e boutique. Sullo sfondo fondo l'isolotto di Gallinara a guardia della baia.





Foto pagina precedente: naselli in vendita al mercato di Porto Maurizio.

A sinistra: una scultura abbellisce i muri di Oneglia a Calata Cuneo.

A destra: porte dipinte da vari artisti nei vicoli di Vernazza per abbellire i vicoli del borgo dopo che, nella notte del 25 ottobre del 2011, una bomba d'acqua provocò l'alluvione che portò morte e rovina qui e a Monterosso, provocando 7 vittime. Gli artisti si mobilitarono nei giorni successivi, durante i lavori di ripristino, per rendere meno grigi i carruggi.







Foto pagina precedente: i terrazzamenti a vique sopra Manarola. A sinistra, il faro dell'attrezzato porto turistico di Porto Maurizio. Imperia è capoluogo della provincia omonima e dal 1923 ha accorpato le amministrazioni di due borgate: Oneglia e Porto Maurizio divise dal torrente Impero. Oneglia è da sempre il borgo più votato all'industria alimentare (olio e pasta), mentre Porto Maurizio alla pesca. A destra, l'insegna del forno-trattoria U Papa molto noto a Imperia. Tra i vicoli, di fronte al mercato coperto di Oneglia, la trattoria offre piatti strettamente del territorio e la sera si può assaporare la farinata tipica liqure, croccante e molto apprezzata.



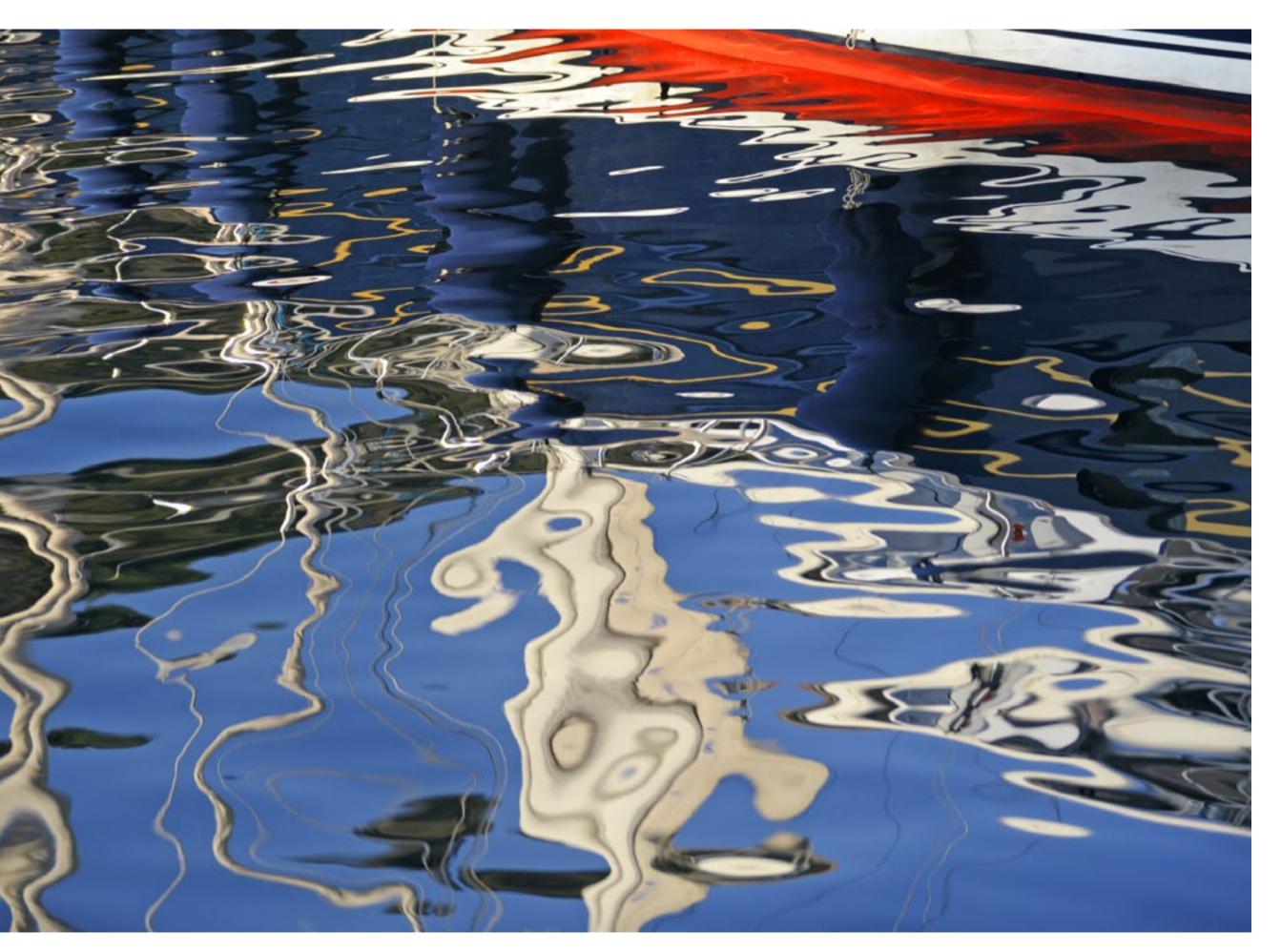
Case colorate liguri si affacciano su Calata Cuneo a Oneglia, animata da tanti ristoranti e *sciamadde* trattorie tipiche. Il molo è dedicato a Giovanni Battista Cuneo, nato qui nel 1809, marinaio, giornalista e patriota. E' sua la prima biografia di Giuseppe Garibaldi.

Foto sotto: lo chef del ristorante Dau Cila a Riomaggiore, il borgo più meridionale del parco nazionale delle Cinque Terre. In posizione invidiabile, si mangiano piatti tipici liguri e pesce freschissimo, appena sopra il porticciolo colorato da decine di gozzi.



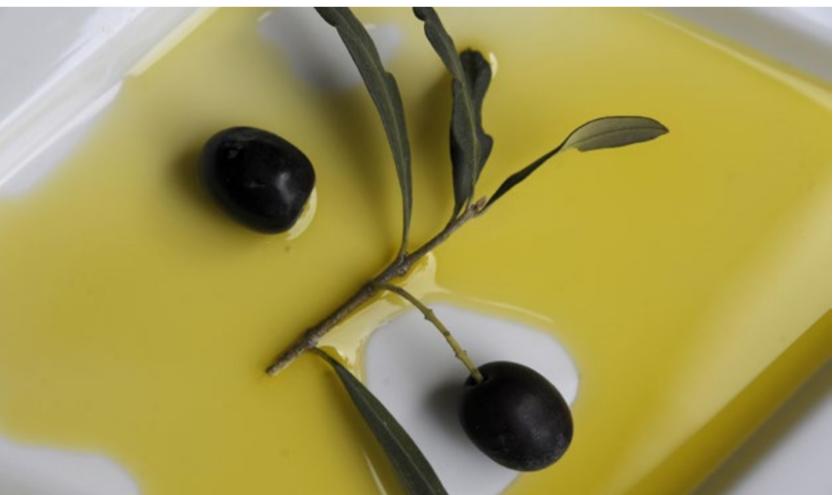






Riflessi nel porticciolo riparato di Vernazza, borgo delle Cinque Terre. Nel 1997 l'UNESCO dichiarò questo tratto di costa ligure di Levante, tra i più belli e caratteristici d'Italia, Patrimonio Mondiale dell'Umanità.





A sinistra in alto, l'orata al pepe rosso del ristorante Tumelin a Levanto.

Sotto: la coltura dell'olivo in Liquria raggiunse la sua massima espansione circa trecento anni fa, sfruttando i terrazzamenti per rubare ai ripidi pendii montani un po' di terra coltivabile. La difficoltà poi a meccanizzare la raccolta e la coltivazione ha causato negli anni la diminuzione della superficie a oliveti, rimasti solo nelle zone più vocate. La Liquria è stata la prima regione a certificare con DOP il proprio olio extravergine di oliva, prodotto in tre zone geografiche ben distinte: Riviera dei Fiori (area di Imperia), Riviera del Ponente savonese (Savona) e Riviera di Levante (Genova-La Spezia). Fruttato, sentori erbacei e sapore dolce, sono le caratteristiche organolettiche dell'olio liqure.

A destra, polpo e verdure del ristorante Gambero Rosso di Vernazza.





A sinistra, tronchetti di baccalà

con carciofi di Albenga.

A destra: sapori della gastronomia ligure al ristorante Colle del Telegrafo, sopra Vernazza. Acciughe salate e pesto, simbolo culinario delle riviere. Deve il suo nome al fatto che gli ingredienti vengono pestati in un mortaio rigorosamente di marmo e battuti con un pestello di legno. Basilico a foglia piccola, due spicchi d'aglio, formaggio pecorino e parmigiano, pinoli, amalgamati con olio extravergine d'oliva ligure.









Pagina precedente: Gli scampi di Portofino e i gamberi di Santa Margherita Ligure sono ricercatissimi e divenuti spesso soggetto di narrazione. Manuel Vasquez Montalbán, in occasione della sua visita a Genova per il Festival Internazionale di Poesia, sguinzaglia Pepe Carvalho sulle tracce della preziosa ricetta, ad oggi segreta.

A sinistra: la sapienza contadina, trasmessa ai giovani che "ritornano alla terra", può essere un volano formidabile per il rilancio dell'economia rurale. Come per il prodotto d'eccellenza autoctono delle Cinque Terre: lo Sciacchetrà, vino liquoroso invecchiato almeno due anni. L'uva, scelta acino per acino, delle varietà Albarola, Vermentino e Bosco, viene lasciata appassire fino al giusto livello zuccherino. Ottimo anche il fresco Vermentino, che accompagna piatti di pesce e crostacei.

A destra: il limoncello di Monterosso.





Un veliero solca veloce le acque prospicienti Porto Maurizio. Ogni due anni qui si tiene la manifestazione "Vele d'autore", una kermesse coreografica di quattro giorni, di regate e barche d'epoca. Nella scorsa edizione, settembre 2014, oltre 70 imbarcazioni di lunghezza compresa tra i 7 e gli 85 metri, si sono sfidate in queste acque ricche di storia. Porto Maurizio ha dato i natali al premio Nobel per la chimica Giulio Natta.





Pagina precedente: gabbiani comuni in volo dal torrione di Vernazza.

Qui sotto: Il murale dell'artista italo argentino Silvio Benedetto, a Riomaggiore, rappresenta le difficoltà del fare agricoltura sui versanti scoscesi delle Cinque Terre, per l'esiguità dei terreni coltivabili. Dalle terrazze a picco sul mare, coltivate a vigna, si producono vini DOC molto apprezzati.



INFO UTILI

Foto e testi di Vittorio Giannella

COME ARRIVARE

Per Imperia e la Riviera di Ponente con l'autostrada A10 per Ventimiglia.

Per le Cinque Terre e Riviera di Levante uscire a Carrodano/Levanto.

Un consiglio è quello di lasciare l'auto a Levanto e muoversi con i comodi e veloci treni per raggiungere i borghi delle Cinque Terre. Le strade sono tortuose e poco comode, inoltre i parcheggi sono in numero limitato.

DOVE MANGIARE

Trattoria forno Upapa a Oneglia, si mangiano specialità liguri e la sera una farinata ottima. T. 183 294310.

Dau Cila a Riomaggiore, tavoli sul porticciolo, ottimo il vino della casa abbinato a piatti di pesci e crostacei. T. 0187 760032

DOVE DORMIRE:

B/B Il giardino di Ninito a Imperia, dominante la città e immerso tra uliveti e boschi, con piscina. T. 338 1496352.

B/B Casa dei limoni a Monterosso, immerso in un limoneto profumatissimo, a due passi dal mare. T.0187 819243.

Info



PE, SHAKES

in ogni sua romantica accezione. di rosso. diventa un caleidoscopio di amore





Foto di apertura: lucchetti appesi alla casa di Giulietta, pegno di amore di migliaia di innamorati.

Foto precedente: Verona vista dall'alto. Città dalla definizione obbligata, " la città dell'amore" in omaggio alla celebre vicenda dell'amore grande e impossibile tra Giulietta e Romeo, appartenenti alle famiglie rivali dei Capuleti e dei Montecchi, narrato con maestria dal drammaturgo inglese William Shakespeare.

A sinistra: la leggenda del pozzo dell'amore in Vicolo San Marco in Coro, che in realtà non è legato alla vicenda di Giulietta e Romeo, ma a quella tra Isabella, del casato dei Donati, e Corrado un giovane soldato romano che, per amore, si gettarono in quel pozzo.

A destra: una targa nel centro storico, dedicata a William Shakespeare, ricorda il famoso duello tra Tebaldo e Romeo.

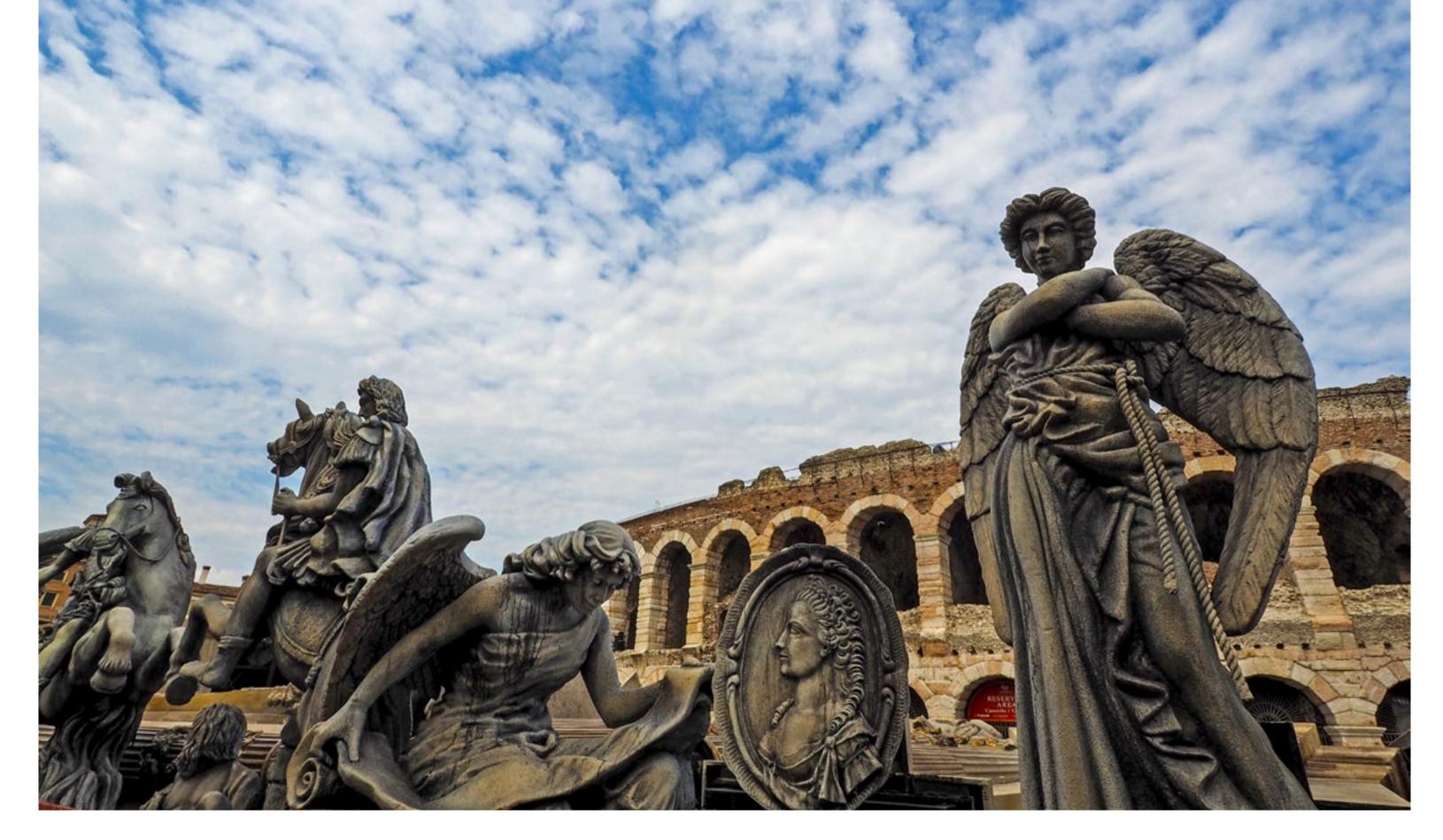




Nel cortile della casa di Giulietta la statua bronzea a lei dedicata da N. Costantini è la principale protagonista delle foto ricordo di milioni di visitatori. La leggenda dice che toccare il seno di Giulietta porti fortuna agli innamorati. E infatti è lucidissimo.

La casa di Giulietta è un palazzo medievale situato in via Cappello a poca distanza da piazza delle Erbe in centro alla città, dove risiedeva la famiglia dei Cappello o Capuleti, nel XIV secolo. La sua entrata viene ridipinta più volte all'anno per dare spazio alle migliaia di promesse d'amore lasciate dai visitatori.





L' Arena di Verona è la maggior attrazione culturale della città. Terzo anfiteatro romano per dimensioni in Italia risale al 1°secolo d.C., quando si ritiene che Augusto ne iniziò la realizzazione. Perfettamente restaurata e conservata, dal 1800 ospitò una serie di opere liriche e dal 1913 la prima vera Stagione.

In piazza Bra per tutta la stagione operistica stazionano varie parti delle scenografie delle opere, anche queste ormai parte dell'arredo urbano della bellissima piazza.



Piazza delle Erbe. La celebre piazza è uno dei luoghi preferiti dagli innamorati che arrivano a Verona. È la piazza più antica di Verona, e sorge sopra l'area del foro romano. Nell'età romana era il centro della vita politica ed economica; con il tempo gli edifici romani hanno lasciato il posto a quelli medievali. Nel 2012 venne considerata la piazza italiana più amata al mondo secondo una ricerca realizzata dalla Fondazione Marilena Ferrari, che ha monitorato per un anno 100 tra le principali testate estere.

L'immancabile fotografia ricordo sul balcone di Giulietta Capuleti. Giulietta e Romeo è la storia d'amore più conosciuta e celebrata al mondo. Fu una novella italiana del trecento ripresa anni dopo da Matteo Bandello a ispirare William Shakespeare, che scrisse il dramma in versi tra il 1595 e il 1596.





Il Ponte Pietra. Anticamente "Pons marmoreus" è l'unico superstite dei due ponti costruiti dai romani. Il ponte sull'Adige è uno dei simboli di Verona, subì gravi danni durante l'ultima guerra nell'aprile del 1945. Lodevole l'impegno dei veronesi che recuperarono gran parte delle pietre per la sua ricostruzione dal fondo dell'Adige.

Piazza delle Erbe corrisponde in parte all'antico foro romano e vede al suo centro, la fontana di Madonna Verona, monumento voluto da Cansignorio della Scala, ultimo tra i grandi signori di Verona prima della decadenza che si concluse con l'annessione di Venezia. L'occasione per la sua realizzazione fu il ripristino dell'acquedotto che portava in città l'acqua delle fonti sulle colline di Verona. Conosciuta in tutto il mondo è una delle più belle piazze italiane, è luogo d'incontro degli abitanti di Verona, il salotto buono per un aperitivo o quattro chiacchiere tra amici.

Pagina seguente: 'anfiteatro romano, meglio conosciuto con il nome di Arena di Verona con in scena l'Aida è il sogno di tutti gli appassionati di musica lirica. Dall 1913 è divenuto inimitabile sede di rappresentazioni di grandi opere ed è definito il più grande palcoscenico del mondo.







Piazza delle Erbe è anche un grande palcoscenico per turisti e locali. Qui sotto Il festoso addio al nubilato di una "Giulietta " locale attorniata dalle sue migliori amiche.

Pagina seguente: Aida nel grande impatto visivo firmato da Franco Zeffirelli. Il capolavoro di Giuseppe Verdi su libretto di A. Ghislanzoni è ispirato a uno scritto dell'egittologo francese Auguste Mariette e detiene il record di opera più rappresentata all'Arena. Dal 1913 è stata messa in scena per ben 632 recite, con 25 allestimenti diversi, che sono stati ripresi in 57 festival al mondo. Tanto che è impensabile una stagione di grandi opere all'Arena senza il capolavoro del cigno di Busseto.

Piazza delle erbe. Anche due barboncini dopo un aperitivo a base di acqua della fontana di Madonna Verona, sembrano subire l'atmosfera della città di Giulietta e Romeo.









Pagina precedente: Piazza Bra durante la stagione estiva diventa un museo all'aperto tanto amato dai turisti che si aggirano tra le imponenti scenografie delle opere liriche che saranno messe in scena.

Foto sopra: un tenero ricordo della loro visita alla casa di Giulietta lasciato da due innamorati provenienti dalla Spagna.

Arche Scaligere. Vicino a Piazza dei Signori gli Scaligeri avevano la loro chiesa, Santa Maria Antica, e all'esterno di questa vollero essere sepolti. Le Arche scaligere sono considerate dei capolavori del 1300. Le arche di Cansignorio, di Bonino da Campione e Gaspare Broaspini, lasciano senza fiato.





A sinistra: una sposa proveniente dal Marocco fa visita alla tomba di Giulietta. Ogni anno, sono centinaia gli sposi provenienti da tutto il mondo che scelgono la città dell'amore per coronare il loro sogno.

A destra: Piazza delle Erbe vista dall'alto della torre dei Lamberti. La torre che sovrasta il bellissimo Palazzo della Ragione è alta 83 m. e regala romantici scorci della città.

Pagina seguente: all'entrata del Chiostro della chiesa di San Francesco al Corso, dove si trova la tomba di Giulietta, ci attende un busto e una delle frasi più celebri del capolavoro di William Shakespeare: "...E voi labbra, porte del respiro, sigillate con un casto bacio un contratto senza data...".







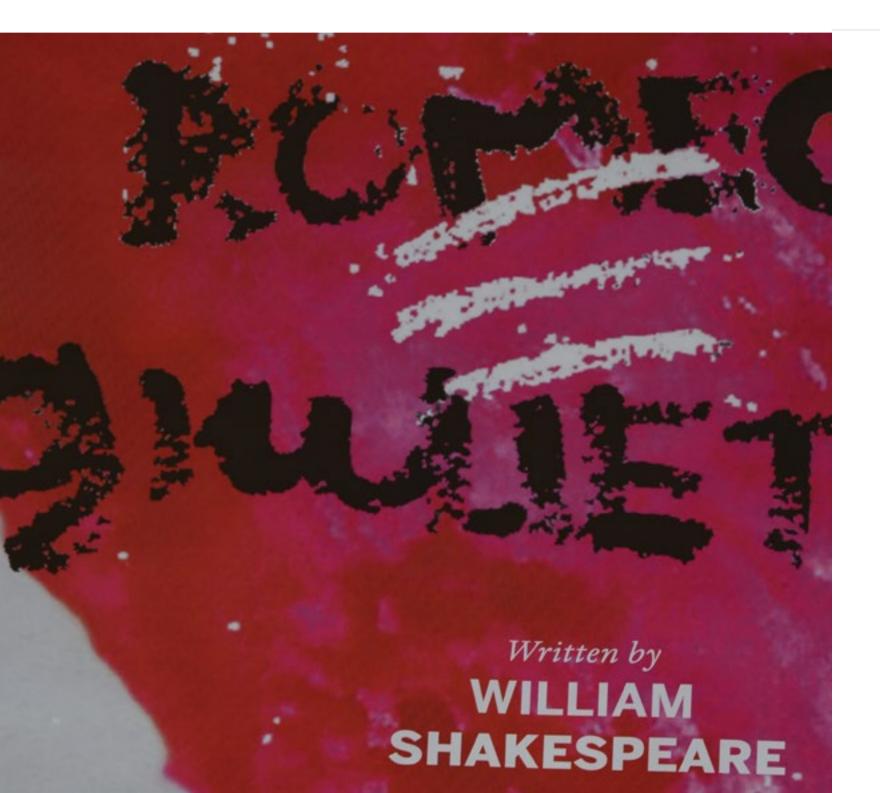
Il Ponte Pietra sull'Adige e la Torre di Guardia con, sullo sfondo, il campanile gotico della chiesa di Sant'Anastasia in una romantica vista notturna. Di epoca romana il ponte Pietra è l'unico ponte romano ancora ben visibile della città. È composto da cinque archi, quattro dei quali furono fatti saltare nel 1945 dai tedeschi in ritirata, e vennero poi ricostruiti con le pietre recuperate dal fiume. Caratteristico e pittoresco è l'utilizzo di diversi materiali.

Due innamorati si baciano sul Ponte Scaligero, uno dei luoghi più romantici della città, che di sera, illuminato, accresce il suo fascino. Il bellissimo ponte, eretto nel 1355 da Casagrande II della Scala, appartiene al complesso di Castelvecchio e ne integra il sistema difensivo con un grande effetto scenografico.





Pagina precedente: una veduta notturna del Ponte Scaligero e del complesso di Castelvecchio che si specchiano nel fiume Adige. È sicuramente uno dei ricordi più indelebili di una romantica passeggiata nella città consacrata agli innamorati. Qui sotto manifesto di una rappresentazione teatrale.



INFO UTILI

Foto e testi di **Graziano Perotti** Meta ideale per un week end romantico, per una visita approfondita di Verona occorrono almeno due giorni. Per tutte le informazioni sulla città si può contattare l'ufficio del Turismo a Verona in Piazza Bra 1. T.045 8077774 oppure al sito web.

Per conoscere le date e acquistare i biglietti per i grandi appuntamenti all'Arena di Verona, opere e concerti, andare al <u>sito web.</u>



DEI PELLEGRINI LUNGA

i continua a essere percorsa e a emozionare. Le antiche ma lo spirito non è cambiato. medievale dei pel mappe sono state sostituite da GPS, waypoint



Foto di apertura: la bicicletta Graziella del responsabile all'ospitalità ai pellegrini, che arrivano a Tromello, dipinta con i colori della bandiera italiana. A sinistra: la targa posta nel paese di Santa Cristina, dedicata ai pellegrini sulla Via Francigena, donata da papa Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo da lui voluto.

Sotto: Palestro e la chiesa di San Martino sono la prima tappa, in provincia di Pavia e in Lombardia, sulla via Francigena per i pellegrini provenienti dal Piemonte.



16-01-2014 Maccio questo commino, del Gran San Bernado a Roma, per apprize pérsonne l'Agenda Rossa che Fulsattratta della machina di min Fratello subito dopo la straje di Vin D'Anclio 2 Prietus e a Prola H Gropella Cziroli ha troveto nell'abiro gestito della francista Sass. una accoglienza ed un coloce umano the ny reordo, de dominimo renderanno por live il gramming. Per hi prim volts lungo al comming ho trouts una sollectivaint e dire- mucho un affetto verso di me, deonosqueto rellegion, cosi com le attendioni che vengans disolte in felligition del mondo, i profyshi straini che rengono ospitett nell'albergo. Quando univeró a Milano Species Ina cretalina ai mica nouvi amigi, i Festelli Copo poete proble e pich syridi sombiet nel pomerioso La var gjormin d'estite, capasandosi dopo una gjornate Li commune e gregnerndossi per il erminin del giorno dopo Con affetto Solt Boullin

Pagina precedente: la via Francigena per un fotoreporter può essere anche un'incredibile scoperta. In un paesino sulla via Francigena, in un piccolo posto di sosta e ristoro si sono incontrate due persone speciali: un albergatore di altri tempi, collezionista di migliaia d'immagini sacre, e il fratello di Paolo Borsellino che stava percorrendo la via Francigena sino a Roma chiedendo in questo suo personale pellegrinaggio il ritrovamento della famosa "Agenda Rossa" che aveva con sé Paolo quando fu ucciso nella strage in via D'Amelio. Questo è il bellissimo scritto che Salvatore Borsellino ha lasciato sul suo nobile passaggio all'albergatore di quella notte.

Qui sotto: due pellegrini francesi, vestiti con abiti antichi, arrivano a Pavia diretti in Duomo.

A fianco: Pavia. Un bimbo sul suo monopattino al ponte coperto sul fiume Ticino, simbolo di Pavia e porta principale dei pellegrini che attraversano la città.



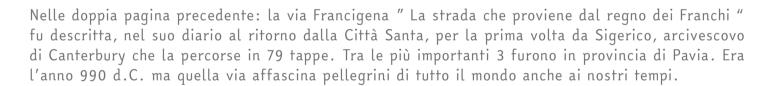












Pagina precedente a sinistra: Pavia. La Chiesa di San Teodoro, che sorge nella parte più antica della città, è del XII secolo in stile tardo romanico. All'interno un affresco rappresenta come doveva apparire ai pellegrini Pavia, " la città delle cento torri " nel 1525. L'affresco è attribuito a Bernardino Lanzani, seguace del Bergognone.

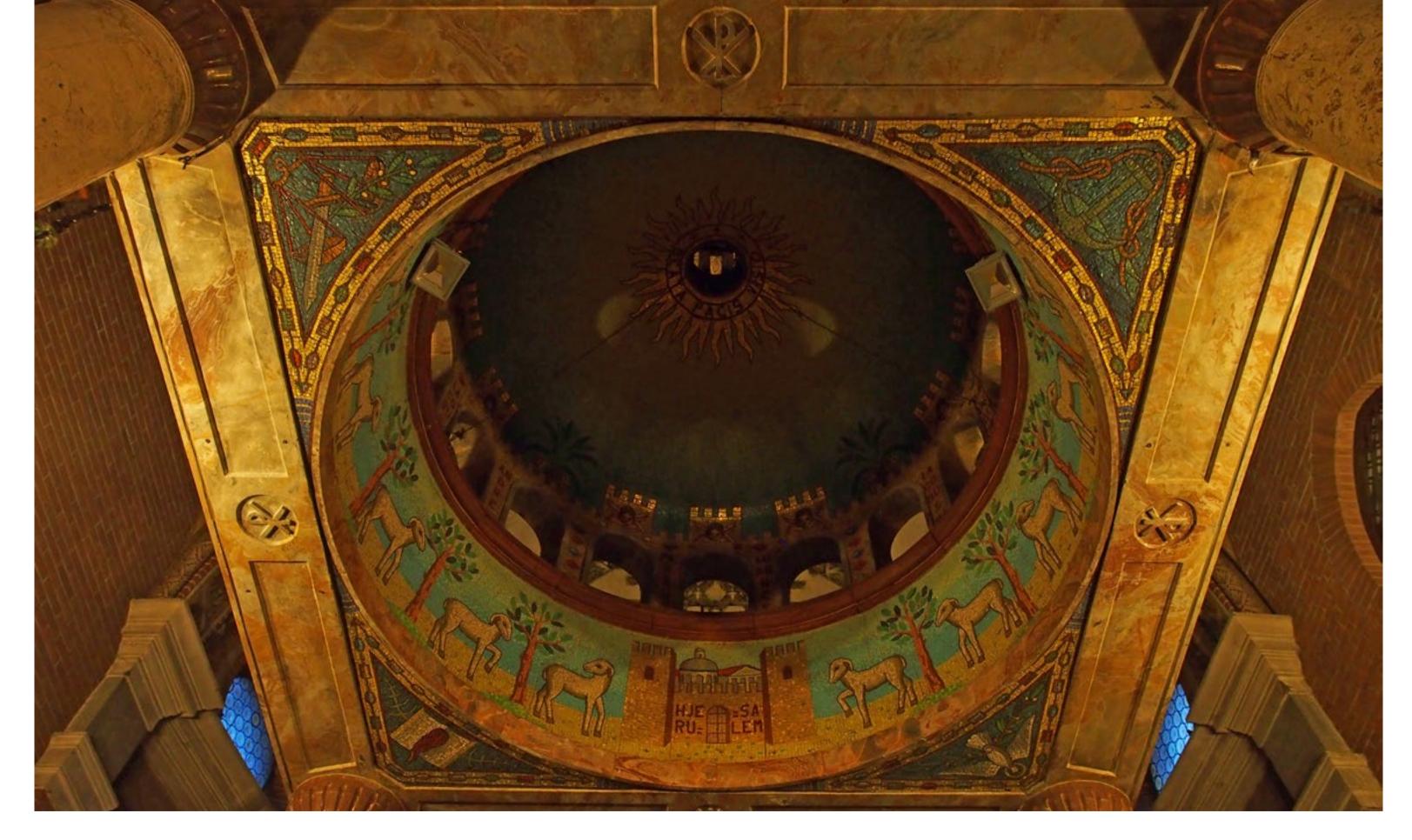
Pagina precedente a destra: da Santa Cristina al guado sul fiume Po ci sono numerosi e ben segnalati tratti in sterrato, che attraversano belle campagne e boschi della zona.

Qui sopra: per colazione un caffè e immagini sacre per non dimenticare il senso del viaggio di un pellegrino.

A fianco: "ora et labora", il motto benedettino, è stato adottato dai pellegrini che, nella provincia di Pavia, trovano il frutto del lavoro di contadini e artigiani locali. Dal riso, che vede la provincia di Pavia come uno dei massimi produttori d'Europa per quantità e qualità, ai prodotti di nicchia come le famose Offelle di Parona, frutto di un'antica e segreta ricetta.







Mortara. (PV). Lungo la via Francigena si trovano chiese di grande bellezza come la basilica di San Lorenzo, in stile gotico, costruita tra il 1375 e il 1380, che racchiude veri capolavori.

Una delle soste obbligate per i pellegrini che arrivano a Mortara è l'Abbazia di Sant'Albino, sede di tappa, dove i pellegrini ricevono il timbro del passaggio.

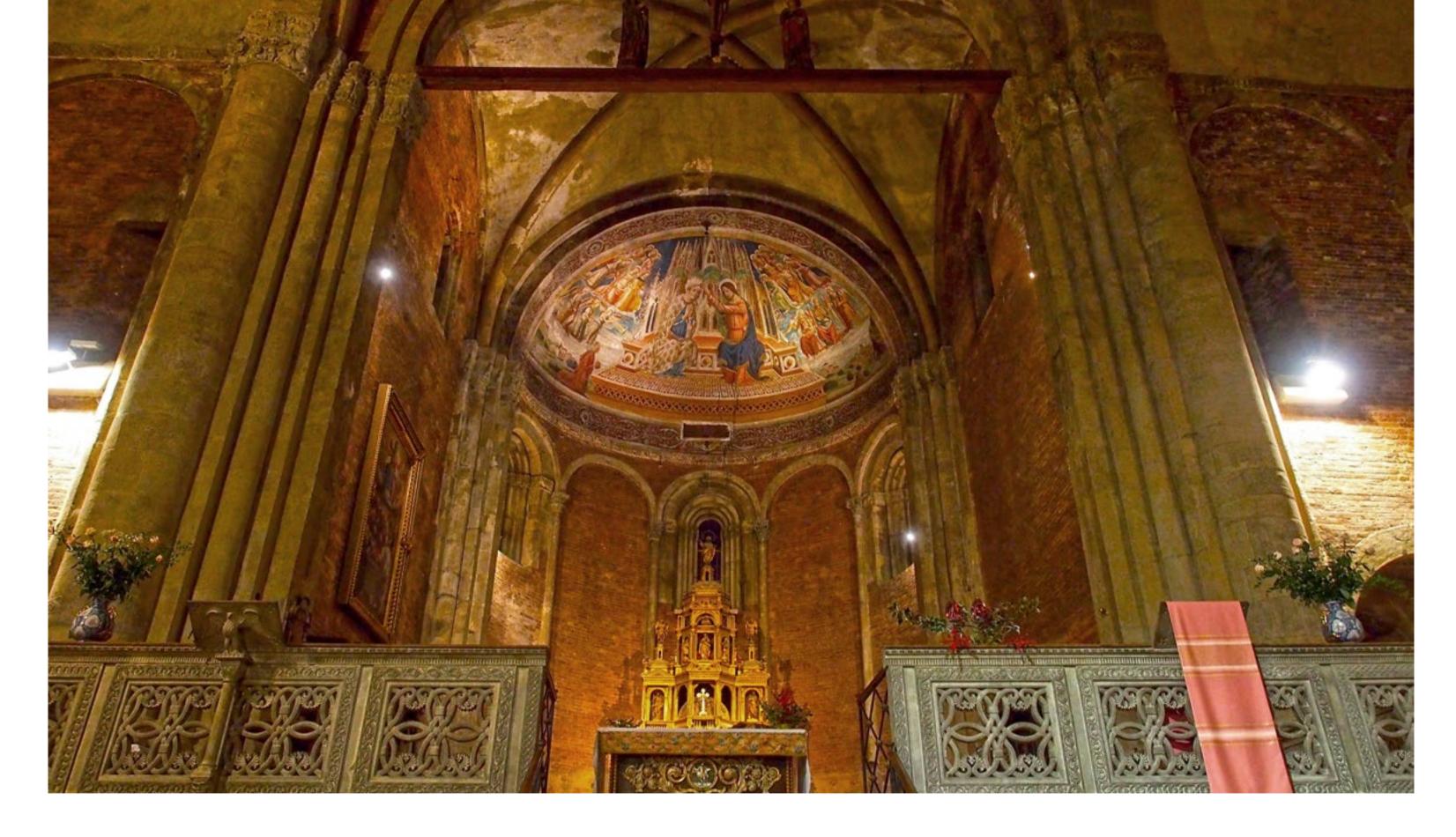




Doppia pagina precedente: Pavia, una vista del fiume Ticino in inverno, alle prime luci del mattino dal ponte coperto. La strada dei pellegrini, per chi ama la fotografia, nei mesi invernali dà il meglio, offrendo spunti fotografici di grande suggestione.

In questa pagina: Garlasco. Il Santuario della madonna delle Bozzole è il luogo di culto più importante della provincia di Pavia e accoglie tutte le settimane migliaia di pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo. La prima cappella del santuario fu costruita alla fine del 1400, dopo l'apparizione della Madonna sopra una pianta di biancospino, a una bambina sordomuta che riprese a parlare e a sentire. Il santuario è famoso anche per le "Preghiere di liberazione" messe che si tengono una volta la settimana, contro il malocchio e le possessioni.





Pavia. La Basilica di San Michele Maggiore è il luogo di culto più amato dai pellegrini che transitano in città. Dedicata a San Michele Arcangelo, fu costruita originariamente sul luogo della Cappella del Palazzo reale nel periodo Longobardo e fu terminata nel 1155. La facciata è in fragile arenaria ocra, che al tramonto assume un fantastico aspetto dorato. All'interno numerosi affreschi di pregio, uno splendido altare risalente al 1383 e, sotto, un'antica cripta.





Un pellegrino controlla la mappa, prima di lasciare la strada asfaltata e incamminarsi tra splendide risaie e sentieri sterrati, che accompagnano lungo il fiume Ticino. Il tratto pavese della via Francigena va da Palestro a Lambrinia, attraverso 22 comuni per un totale di 126 km circa, percorribile in auto, bici o a piedi.

Pagina precedente: un lungo tratto della via Francigena costeggia il fiume Ticino regalando belle visioni di paesaggi con varie coltivazioni.

Sopra: un pellegrino sulla via Francigena, porta con sé i simboli e la bandierina del paese di provenienza.





Con il calesse seguirà la strada asfaltata attraverso Palestro, Robbio, Mortara, Tromello, Garlasco, Zerbolò, Pavia, Belgioioso, San Zenone al Po Lambrinia. La stessa delle auto, ma a un ritmo più lento.

Pagina successiva: la via Francigena, nei 126 km in cui attraversa la provincia di Pavia, può essere un'interessante meta per gli appassionati di fotografia soprattutto nel periodo invernale, tra romantiche nebbie, che avvolgono campi e boschi rendendoli metafisici, e incontri inaspettati di due pastori immersi nel loro mondo bucolico.

Belgioioso (PV). Come gli antichi pellegrini e con tanto spirito di avventura, la famiglia di Charles, moglie, quattro figli, un cavallo e un calesse da loro costruito, è partita da Chambery, il 9 luglio 2015, diretta a Roma. Charles prevedeva circa1000 km e trenta giorni di viaggio. Sul calesse aveva anche sacchi di farina per fare il pane.







Il sindaco di Breme Francesco Berzero con " l'oro di Breme": una cipolla rossa dal gusto insolitamente dolce. A Breme ci sono anche una bellissima Abbazia e un'antica cripta da non perdere.





Tromello (PV). L'attestato del pellegrino e il timbro-sigillo nel posto tappa di Tromello è consegnato dal sig. Giancarlo Bindolini, che da anni, a cavallo della sua bici Graziella dipinta con il tricolore e la scritta via Francigena (vedi la foto in apertura del reportage), va incontro ai pellegrini sullo sterrato che proviene da Mortara, offrendo loro accoglienza, ristoro e simpatia, che rimarrà tra i ricordi più belli dell'ospitalità ricevuta in Italia.

La cascina Kiriè nei dintorni di Confienza ha visto soggiornare Silvana Mangano e gli interpreti di "Riso Amaro". Il famoso film di Giuseppe De Santis è uno dei capolavori del neorealismo italiano e ha usato queste quinte naturali di campi e risaie come set di quell'antico mondo contadino. Un film indimenticabile selezionato tra i 100 film italiani da salvare.





Alla località " il guado " di Orio Litta una famiglia partita dalla Val di Susa in Piemonte si è fissata appuntamento per un commovente abbraccio. Il padre aveva avuto problemi a un ginocchio e non poteva seguire la moglie e la figlia sino a Roma, come in un precedente pellegrinaggio sulla via Francigena.

Pellegrini diretti alla località " Il Guado " dove ad attenderli troveranno un odierno Caronte per l'attraversamento del fiume Po.



Danilo Parisi con la sua barca chiamata non a caso Sigerico è il moderno "Caronte" che porta dalla sponda lombarda del fiume Po a quell'Emiliana i pellegrini in viaggio sulla via Francigena.



INFO UTILI

Foto e testi di Graziano Perotti Per tutte le informazioni utili sulla via Francigena e le tappe che attraversano la <u>Provincia di Pavia</u>.

Road book per biciclette.



SAPORI FORTI BASILICATA

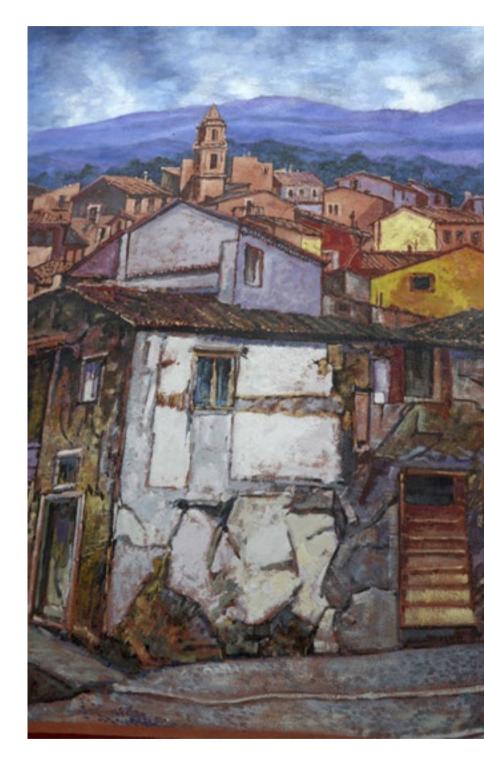
Una terra dalla natura dura e dolce, tra boschi e rocce a cui si aggrappano incantevoli paesini. Ciascuno con le proprie tradizioni, anche gastronomiche, che si rispecchiano nei sapori decisi.



Nella foto di apertura un murales a Sant'Angelo Le Fratte (PZ).

Qui sopra: Incastonato ai piedi del boscoso monte Arioso il borgo di Sasso di Castalda (PZ) domina dall'alto la valle del Melandro. Basta semplicemente passeggiare per le strette viuzze per ritrovarsi di fronte a case e palazzotti in pietra, che racchiudono chissà quante storie. Da qui nei primi anni del 1900 emigrarono per l'America i genitori di Rocco Petrone (1926- 2006), diventato direttore alla NASA e dell'intero Programma Apollo. Da ragazzo per aiutare la famiglia dovette fare il garzone e consegnare ghiaccio per i bar, da grande, con una folgorante carriera consegnò, all'intera umanità le prime pietre lunari. Non bisogna perdersi la salita alla rupe acuminata per ammirare il profondo canyon Frassati e toccare con mano le rocce, che fanno di questo luogo un geosito tra i più interessanti del sud Italia. Quando il sole tramonta, è facile avvistare i cervi che fanno capolino nelle radure dell'oasi faunistica per brucare l'erba tenera.

Tutti i luoghi sono belli con le loro peculiarità e lo diventano ancor di più quando ci si avvicina con passo lento. Come al paese di Satriano di Lucania (PZ), raffigurato nel dipinto, con i muri abbelliti da 160 murales eseguiti dagli "artisti associati della valle". Senza scopo di lucro, prestano la loro fantasia e fanno della valle del Melandro un vero e proprio museo all'aperto, con opere gigantesche, ognuna delle quali racconta per immagini una storia o una leggenda legata al luogo.







Una prelibatezza culinaria del territorio che non manca mai sulle tavole lucane è la cuccia con orzo, ceci, fagioli di Sarconi e salsiccia. Anche se ci si perde fra i dedali di strade di queste vallate, si arriva sempre a una piccola trattoria di paese, con tavoli di legno e sedie impagliate, un mondo rurale e contadino inconsueto, dove gustare questi piatti di una volta, con la cortesia che da queste parti è di casa.

Pagina precedente: le abitazioni di Muro Lucano (PZ), disposte ad anfiteatro, dominate dal possente castello risalente al X secolo. Tra le sue mura la regina Giovanna I D'Angiò, sovrana di Napoli, fu assassinata per ordine di suo cugino Carlo III, diventato poi il nuovo re del regno partenopeo.

Qui sopra: coltivazione e preparazione di prodotti d'eccellenza, come il peperone rosso di Senise, chiamato localmente *crusco* (croccante). I peperoni vengono essiccati per due mesi al sole e all'aria, cuciti in *serte* come insegna la sapienza contadina, acquisita in secoli di esperienze e sudore, che non deve disperdersi, ma essere trasmessa ai giovani che "ritornano alla terra". Può diventare un formidabile volano per il rilancio dell'economia rurale di questi luoghi, con una ricca tradizione qastronomica.





Grazie alla bassissima densità di popolazione (59 abitanti per chilometro quadrato) la Basilicata è uno scrigno di specie botaniche e animali, protette da vasti parchi nazionali, regionali e riserve. Sui fianchi del monte Arioso, tra le massime elevazioni della regione dove hanno inizio le sorgenti del Melandro, crescono svariate specie di orchidee selvatiche, come le Ophrys della foto, piante estremamente delicate e che abbisognano di particolari terreni per poter sopravvivere.



La Lucania è la terra dei boschi. A fare da cornice a questa grande ricchezza paesaggistica, declinata tra borghi storici e meravigliosi scenari della valle Marmo-Platano- Melandro, ci sono le estese faggete. Spesso avvolte dalle nubi, creano scenari onirici come sulle pendici dei monti che circondano il paese di Bella (PZ), sede da dodici edizioni, del Bella Basilicata Film Festival.



Fin dai primordi l'allevamento degli animali al pascolo ha dovuto fare i conti con l'asprezza del territorio. Gli immensi sacrifici che i pastori devono affrontare stanno trasformando questo antico lavoro in un mestiere da museo. Le mucche podoliche, allo stato semibrado, lentamente si spostano su terreni

incolti, delicati, facilmente degradabili, e si nutrono di erbe della macchia: finocchi selvatici, mirti, liquirizia, che dona al loro latte e ai formaggi, presidio slow food, un gusto tutto particolare, inimitabile.



Il GAL (gruppo di azione locale) Marmo-Melandro sta continuando in maniera incisiva a valorizzare questi territori rurali, per promuoverne e far emergere le bellezze culturali e paesaggistiche, per evitare l'individualismo ma fare sistema, dando concretezza alle prime "slow travel". In questa parte della Lucania fuori dalle grandi vie di comunicazione, ancora integra, si impegnano a recuperare beni di alto pregio storico, paesaggi agresti, e a renderli fruibili alla popolazione e ai turisti.

Grazie al lavoro sapiente di mani esperte le forme di caciocavallo vengono messe a stagionare per alcuni mesi o fino a tre anni. Si appendono a coppie legandoli con una cordicella, "a cavallo" di un asse o di una trave di legno. Da questa usanza ha origine il nome del formaggio nobile, che, per essere gustato appieno, ha bisogno di un compagno eccellente: un buon vino rosso strutturato come l'Aglianico del Vulture.





Appena fuori dal paesino di Bella, a dominare onde di terra gigantesche che si rincorrono, coltivate a frumento e viti, c'è un agriturismo, Za Rita, che degli ingredienti autoctoni e di qualità, gran parte a km 0, ha fatto un motivo di orgoglio. Strascinate, lagane, ferricelli, cavatelli e ravioli ripieni con ricotta salata (nella foto), sono opera delle sapienti mani della zia Rita, servite al fortunato ospite che capiti li, con gustosi condimenti a base di carni e verdure. Un luogo che incanta gli occhi e il palato.

Da qualche anno alcune fattorie bio della valle del Melandro hanno ripreso a coltivare antiche varietà di cereali che si stavano perdendo.

A Satriano di Lucania un'azienda biologica di vari ettari ha ripreso a far germogliare colture cerealicole in rotazione con leguminose e orticole.

Nella foto, il farro biologico è un ingrediente indispensabile per varie zuppe lucane abbinato con altre materie prime di alta qualità quali legumi, salumi e gli immancabili peperoni cruschi.





Come moderni viandanti partendo a piedi dal paese di Vietri di Potenza (PZ) e attraversando boschi fitti e ombrosi, abitati da volpi e cinghiali, si arriva al convento dei Frati minori cappuccini. Qui il tempo sembra fermarsi, abbinato com'è alla magia del silenzio di questi luoghi dello spirito, restituita alla dimensione più vera e naturale. Il panorama da quassù spazia nelle ampie vallate coltivate a ulivi e vigneti, costellati da piccoli borghi arroccati su appuntite colline rocciose.



Non passa inosservata la piccola e antica chiesa di Santa Maria degli Angeli del XVII secolo, a poche centinaia di metri dal paese di Brienza. Sorge proprio sul ciglio della strada che porta a Potenza e da pochi mesi, dopo accurati lavori di restauro è stata riaperta al pubblico. Per visitarla e godere degli splendidi affreschi di Giovanni De Gregorio, pittore seicentesco detto il Pietrafesa, occorre chiamare il comune al numero 0975 381003.

A destra: Le cascate del Tuorno. Un' escursione a pochi minuti da Savoia di Lucania, borgo con le case arroccate tutte intorno al castello del 1230. Un sentiero ben segnato porta, dopo una discesa fra un fitto bosco di carpini e cerri, al torrente Tuorno affluente del Melandro. Gli ultimi metri del sentiero, già quando il rumore della cascata è fragoroso, sono molto scivolosi, e a distrarre possono essere le numerose rane o le più rare salamandrine dagli occhiali.





Sostare, non correre. Questo il motto per conoscere appieno la valle del Marmo-Platano- Melandro. Mai guardare l'orologio, ma utilizzare al massimo i cinque sensi, perché qui si devono usare e sentire, gustare lentamente. Uno dei piatti forti dell'agricoltura rurale è senza dubbio il farro che, abbinato all'ottimo olio di oliva extravergine lucano, si trasforma in un piatto dal sapore antico e genuino.

A destra in alto: melanzane alla contadina con mozzarelle di bufala e pomodoro fresco.

Sotto: maialino nero abbinato a caciocavallo podolico stagionato tre anni, sormontato dalla cappella di un fungo tipico delle terre incolte del sud Italia; il cardoncello.









Foto pagina precedente: il cielo sopra Picerno, paese noto soprattutto per gli ottimi e rinomati salumi.

A sinistra: il murale su una casa di Satriano di Lucania raffigura il simbolo del Carnevale etnico lucano, "il Rumit, l'uomo albero", rivestito di edera, che struscia con steli di pungitopo di porta in porta per ottenere dagli abitanti, che glielo offrono volentieri, ogni sorta di cibo; dai dolci al vino, dalle salsicce alla frutta, nella speranza che la Natura ricambi con un clima benevolo e allontani le calamità.

A destra: la cucitura dei peperoni rossi, detti *cruschi*, uno ad uno per formare delle *serte* che verranno appese nei mesi estivi a seccare al sole e all'aria. Per diventare "croccanti" devono essere buttati in olio bollente per pochi secondi, cosa semplice a dirsi ma per nulla facile da farsi.





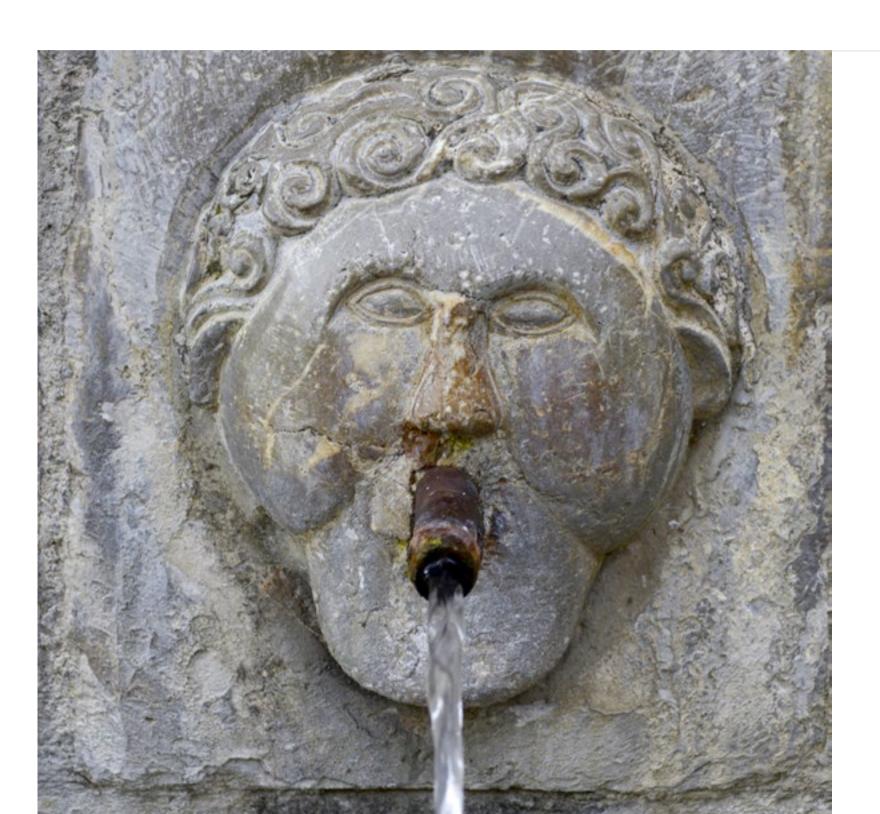
A Satriano di Lucania tra le 160 opere, spicca questo contadino a riposo dipinto in largo Abbamonte, dove i turisti si divertono con l'illusione ottica di colloquiare col vecchietto. Il 24 ottobre scorso in un convegno a Sant'Angelo Le Fratte si è discusso dei murales come risorsa importante per il turismo locale. Se fosse stato presente anche lo scrittore Piero Chiara, tra i più noti del XX secolo, avrebbe espresso una sua idea: "Andare in un paese dipinto vuol dire voltare le spalle alla febbre della circolazione automobilistica, alla vita convulsa delle metropoli, ritornare alla pace antica dove, con occhio calmo e riposato, prendere contatto con il messaggio degli artisti".

Foto sopra: cestino di farina di mais cinquantino integrale con fonduta di podolico e peperoni cruschi.

Foto a destra: sono oltre 440 i murales che abbelliscono le case dei comuni di Satriano di Lucania, Sant'Angelo Le Fratte e Savoia di Lucania, trasformando di fatto la vallata del Melandro, come la valle più dipinta d'Italia. Murales che raffigurano il legame forte degli abitanti con la natura, le leggende locali e storie arcaiche.



Testa antropomorfa alla vecchia fontana ex lavatoio di Satriano di Lucania.



INFO UTILI

Foto e testi di **Vittorio Giannella**

COME ARRIVARE

Dal versante tirrenico percorrendo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria uscire allo svincolo Sicignano- raccordo autostradale "Basentana" (SS407), dopo circa 48 chilometri si raggiunge Potenza. Dal versante adriatico si percorre la A14 Bologna-Taranto fino al casello di Foggia, si dovrà deviare in direzione Candela (dove si incrocia anche la A16 Napoli-Bari) e proseguire per Melfi e Potenza.

In treno dalla stazione FS di Battipaglia sulla linea Napoli-Reggio Calabria, parte una linea ferroviaria che attraversa la Basilicata collegando Potenza con Taranto.

In aereo Aeroporto di Napoli Capodichino collegato con treno e autobus a Potenza.

DOVE MANGIARE

Ristorante Za Rita, Piano S.Angelo-Bella (PZ). † 339 6631132. <u>Ristorante La Bot-</u> <u>te</u>, Satriano di Lucania (PZ). † 0975 384343.

DOVE DORMIRE

B&B Rifugio della Luna, struttura relax a contatto con la natura. Strada comunale per S. Lucia, Satriano di Lucania (PZ). † 348 864 2610.

Agriturismo Fattoria Bio, C/da Serra, Satriano di Lucania (PZ). † 0975 383663

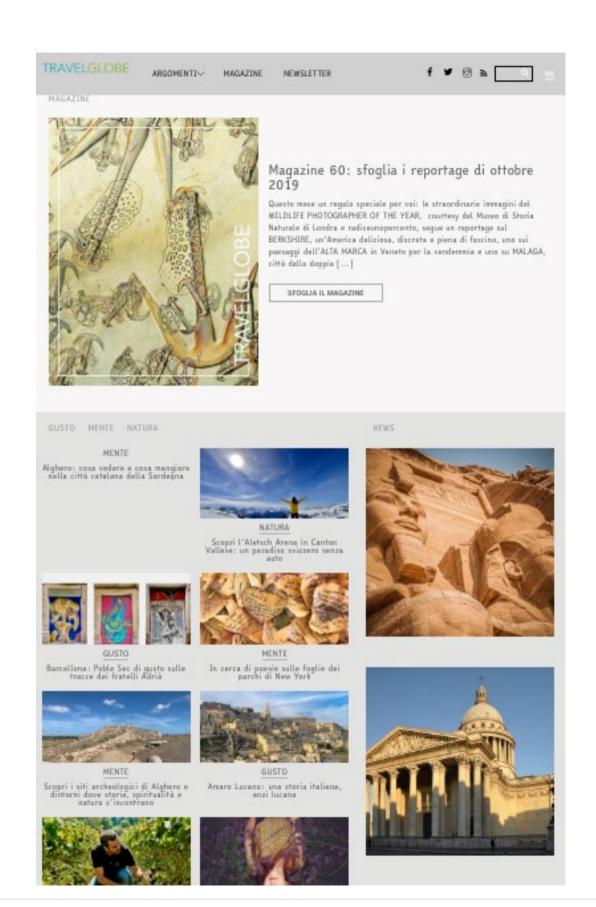
INFO

APT Basilicata; Progetto Verde Gusto, FullPress Agency srl, Via Tempa,7 a Brienza (PZ). † 0975 384156



Visita il giornale TRAVELGLOBE

NUMERI PRECEDENTI





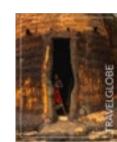
Indici interattivi

Febbraio 2020

Ottobre 2019



Gennaio 2020





Maggio 2019 Giuqno 2019



Febbraio 2019



Speciale





Settembre 2019





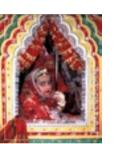
Gennaio 2019



Aprile 2020



Dicembre 2019



Agosto 2019



Aprile 2019



Dicembre 2018



Marzo 2020



Novembre 2019



Luglio 2019



Marzo 2019



Numeri precedenti

LIBERATE
PATRICK
ZAKY
ARRESTATO
E TORTURATO
IN EGITTO



